

Comune di Parma (PR)

PAROLE CHIAVE

CARE

SINERGIA

CONDIVISIONE

"LA POLIZIA LOCALE E IL DISAGIO GIOVANILE: NUOVI STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO"

OBBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo è creare i presupposti per interloquire con le nuove generazioni in modo efficace. Nella società attuale la "mancanza del mondo degli adulti" si ripercuote sui soggetti più fragili rendendoli inevitabilmente più deboli e indifesi; il gruppo dei pari, sempre più spesso diventa il luogo dell'accoglienza e dell'ascolto. I problemi sorgono quando il gruppo diventa un "branco" che risponde a regole anti-sociali ed assume atteggiamenti violenti e distruttivi. La sempre maggiore sensibilità ed attenzione dell'Amministrazione su questi temi l'ha condotta a cercare sinergie con le altre istituzioni per arginare il fenomeno del disagio giovanile. Gli uomini della Polizia Locale, quale "polizia di prossimità", necessitano di un addestramento mirato per far crescere la capacità di intercettare il disagio e, quando possibile, orientare i ragazzi verso le strutture preposte. Accanto a questo il presidio della zona monumentale attraverso l'implementazione della sicurezza tecnologica e integrata.

DURATA

2018 (in corso)

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE AZIONI REALIZZATE

Costruzione di nuove competenze per intercettare il disagio giovanile attraverso la formazione degli operatori. Sono stati svolti i corsi:

1) "Come out" – *Intercettare, orientare ed includere adolescenti difficili nel processo di cura*": con l'obiettivo di valorizzare alcune pratiche esistenti e al contempo formare il personale della polizia locale affiancata dalle rete degli altri attori sociali: la scuola, i settori dell'ente territoriale, le

associazioni di volontariato, il terzo settore, le forze dell'ordine.

2) *“Le aggregazioni giovanili: strategie condivise del lavoro in strada”*: la polizia locale accanto agli operatori appartenenti ai Centri Giovani del Comune di Parma e alle Unità di strada dell'Asl, dopo aver messo a confronto le esperienze sul campo, hanno approfondito i seguenti temi: la rete dei servizi per la costruzione di procedure e di utilizzo della rete stessa; le sostanze psicoattive: uso ed abuso, tipologie, modalità di reperimento; le tecniche di lavoro di prossimità in funzione al ruolo svolto dall'operatore; come intervenire nei luoghi delle aggregazioni giovanili.

All'interno del centro storico, luogo in cui le aggregazioni giovanili appaiono più numerose e di conseguenza dove si sono verificati fenomeni di bullismo e di vandalismo, nell'ottica di implementare la sicurezza integrata, sono state installate telecamere di videosorveglianza ed è stato organizzato un corso di formazione specifico sul sistema di video sorveglianza in uso presso il Comune al quale hanno partecipato anche le Forze di Polizia che utilizzano il sistema integrato.

| | |
|--------------------------------------|--|
| PARTNER | Altri settori dell'amministrazione, altri enti pubblici, Forze dell'Ordine |
| BUDGET/FONTI DI FINANZIAMENTO | 24.034 € (con contributo regionale) |

PUNTI DI FORZA

Il progetto è stato organizzato come un “work in progress”. L'approfondimento, sulle dinamiche del mondo giovanile, ha consentito di suscitare curiosità negli addetti, determinando una presa d'atto sulle modifiche sociali in corso ed una consapevolezza nuova, scevra da preconcetti, sulle complesse dinamiche relazioni e sociali in gioco. Quest'aspetto è sicuramente positivo: la polizia di comunità deve avere una visione d'insieme sui problemi, deve utilizzare un approccio realistico e concreto per poter affrontare le criticità emergenti *“su strada”*.

La conoscenza diretta dei soggetti che, in diversi ambiti, approcciano i problemi è un punto di forza per la risoluzione di casi concreti. Lo scambio reciproco sui risultati raggiunti e sulle criticità dei singoli casi porta ad una maggiore consapevolezza e dà valore al ruolo di ciascun soggetto istituzionale. Il rapporto tra questi

soggetti continuerà in modo più diretto, incisivo e proficuo. La formazione integrata tra la Polizia Locale e le FFP ha permesso di cementare l'integrazione già esistente tra le centrali operative consentendo di implementare i dispositivi di sicurezza tecnologica condivisi.

ELEMENTI CRITICI

Non si sono riscontrati aspetti negativi se non il fatto che sarebbe utile estendere la formazione a tutti i componenti del corpo.

Gli operatori che sono stati formati hanno dimostrato interesse, determinazione e si sono sentiti gratificati nel poter affrontare in modo consapevole e professionale casi in cui è necessario porsi quale strumento di mediazione sociale per cercare di indirizzare i ragazzi verso percorsi d'aiuto.

Per saperne di più...

GIACOMO FIUME

VICECOMANDANTE POLIZIA LOCALE

SEGRETERIACOMANDANTEPM@COMUNE.PARMA.IT